

L'ITALIA E LA CRISI

Monte dei Paschi, la finanza in banca: inchiesta e ispezioni

- **Indagine sui fondi per Antonveneta**
- **Ipotesi aggrigotaggio**
- **Perquisite Intesa, Mediobanca, Deutsche**

PINO STOPPON
ROMA

Cinquanta finanziari, un'irruzione da film, dentro la sede centrale, storica, di Piazza Salimbeni. L'accusa è di aggrigotaggio, la banca è una delle più importanti d'Europa: il Monte dei Paschi di Siena.

L'inchiesta riguarda l'acquisizione di Antonveneta avvenuta da parte del Monte dei Paschi fra il 2008 e l'inizio di quest'anno. È coordinata dalla Procura di Siena e sarebbe partita nell'autunno scorso. Per esteso, la procura parla di «manipolazione del mercato ed ostacolo alle funzioni delle autorità di vigilanza in relazione alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie alla acquisizione di Banca Antonveneta ed ai finanziamenti in essere a favore della Fondazione Monte dei Paschi». In particolare uomini del gruppo valutario della Guardia di Finanza di Roma vogliono capire come il Monte abbia acquisito l'Istituto veneto ad un prezzo di 9,3 miliardi di euro, poi salito a 10,3 dall'Istituto spagnolo Santander che solo due mesi prima aveva pagato la stessa Antonveneta 6,6 miliardi di euro. Fra gli indagati, almeno due, ci sono alcuni dirigenti del Mps e di altre società di credito, mentre non figurerebbe nell'elenco l'attuale presidente dell'Abi (Associazione bancaria italiana) Giuseppe Mussari, che, all'epoca dell'acquisizione, era presidente della banca Monte dei Paschi.

LA NOTA

Il tenore dell'inchiesta emerge anche da una nota ufficiale della Fondazione Mps (azionista di maggioranza della stessa banca senese), diffusa nel pomeriggio: «La procura sta indagando su un'ipotesi di manipolazione del mercato circa il valore delle azioni di

Banca Mps, che tra l'altro nei primi giorni del gennaio 2012 subirono un anomalo ribasso».

La Fondazione inoltre, assicurando «massima collaborazione» agli inquirenti ed esprimendo piena fiducia nella magistratura, ribadisce «di aver agito nel pieno rispetto delle norme e con la massima trasparenza in tutte le operazioni finanziarie compiute in questi mesi».

LE PERQUISIZIONI

Nella sede del Monte dei Paschi il primo lavoro delle fiamme gialle è stato quello di bloccare tutti i computer della Direzione generale. La Guardia di finanza ha infatti bloccato il server a cui fanno riferimento e chiesto ai dipendenti di non usare la rete internet, e non mandare mail. A comandare l'irruzione c'era il sostituto procuratore Antonino Nastasi perché sono stati acquisiti documenti all'ufficio legale del Monte. Fuori da piazza Salimbeni, altri 100 uomini della finanza hanno «rovistato» in varie sedi e abitazioni di dirigenti fra Firenze, Roma, Milano, Mantova e Padova. Fra le abitazioni visitate non c'è riscontro certo per quanto riguarda Mussari, che comunque ha ricevuto i finanziari negli uffici, mentre sono certe le perquisizioni alle abitazioni dell'ex dg della Fondazione Marco Parlangeli, quella del presidente della Fondazione, Gabriello Mancini, quella di Antonio Vignini, ex dg del Monte e quella dell'attuale direttore generale della Fondazione Claudio Pieri. Perquisita anche Mediobanca come istituzione informata dei fatti in relazione a operazioni poste in essere dal gruppo Mps, nelle quali Mediobanca ha ricoperto un ruolo tecnico connesso con la sua ordinaria operatività.

Mentre dalle istituzioni politiche senesi - anch'esse coinvolte nelle perquisizioni, ma del tutto estranee alla vicenda - si chiede «chiarezza in tempi brevi», e si ribadisce «totale fiducia

...

«Ci vediamo oggi, in conferenza stampa», l'invito di Profumo, neo presidente della banca

nel lavoro della magistratura», dalle istituzioni finanziarie si mantiene serbo e calma. «Non parlo di cose specifiche» è stato il commento del direttore di Bankitalia, Fabrizio Saccomanni. «Ci vediamo domani (oggi, ndr)», ha invece risposto il neo presidente di Banca Monte dei Paschi, Alessandro Profumo, ai giornalisti uscendo da Rocca Salimbeni dove ha seguito le operazioni degli uomini della GdF impegnati nell'inchiesta sul Monte. Il riferimento è all'appuntamento già programmato insieme all'ad Fabrizio Viola ha fissato per mezzogiorno, per la sua presentazione.

In borsa il titolo è andato giù, dopo l'iniziale sospensione: - 6,40%.



«Quello strano crollo all'inizio del 2012...»

RINALDO GIANOLA
rgianola@unita.it

«La città è colpita duramente, non c'è dubbio. Il Monte dei Paschi è il nostro patrimonio, la nostra principale attività economica. Tutti sono legati alla banca. Oggi c'è dolore e rabbia tra i miei concittadini e mi sento di rappresentare questi sentimenti».

Franco Ceccuzzi è da un anno il sindaco di Siena, il grande azionista insieme alla Provincia della Fondazione Monte Paschi che controlla da sempre la più antica banca italiana. Ieri la Guardia di Finanza ha fatto una gigantesca ispezione in tutta Italia, da Mediobanca a Padova nel palazzo di Antonveneta fino alla sede della Banca Monte Paschi a Siena, agli uffici e alle abitazioni di ex dirigenti e vertici dell'Istituto. Il Monte Paschi attraversa un momento delicatissimo per gli effetti della crisi e di errori strategici del recente passato. Per questo a fine aprile l'assem-

L'INTERVISTA

Franco Ceccuzzi

Il sindaco di Siena ammette: «Antonveneta non ha dato i frutti sperati. L'ex Margherita non ha condiviso la volontà di cambiare la banca»



blea degli azionisti ha rinnovato il consiglio di amministrazione ed eletto Alessandro Profumo alla presidenza. Ora c'è l'inchiesta, i sospetti di aggrigotaggio e magari di altri reati. Sotto la lente dei giudici, forse con un ritardo di qualche anno, è finita tra l'altro l'acquisizione di Antonveneta da parte del Monte Paschi pagata oltre 9 miliardi di euro.

Sindaco Ceccuzzi, che cosa pensa dell'inchiesta?

«Ho piena fiducia nella magistratura, spero che tutti collaborino affinché la vicenda si chiarisca al più presto. Naturalmente sono sorpreso e amareggiato, ma sono convinto che la città ne uscirà bene, con orgoglio, con le proprie forze».

Va bene, ma ha capito quali sono le ipotesi di reato? Quali sono le colpe degli ex vertici?

«Ho letto le notizie, niente di più. C'è l'aggrigotaggio in merito al reperimento delle risorse per pagare l'acquisizione

Con immenso dolore il Partito Democratico di Bologna piange la scomparsa di

MAURIZIO CEVENINI

e si stringe alla moglie Rossella e alla figlia Federica. Caro Maurizio, la tua gente, il tuo Partito, la tua Città, non ti dimenticheranno mai. Bologna, 10 maggio 2012

I Consiglieri del gruppo PD in comune e i presidenti PD dei Quartieri di Bologna si stringono in un caloroso abbraccio alla figlia Federica e alla moglie Rossella per la dolorosa perdita del caro

MAURIZIO CEVENINI

La nobiltà dei suoi modi e la testimonianza del suo agire politico rimarranno nei nostri cuori e nella nostra azione.

Lo SPI CGIL di Bologna piange la scomparsa tragica di

MAURIZIO CEVENINI

Amico dei pensionati e delle pensionate, amico di tutti i cittadini, amico della sua città, Bologna. Maurizio ha rappresentato la buona politica, quella che sta tra la gente giorno per giorno e che sa ascoltare e confrontarsi. Il Cev lascia un grande vuoto e un grande esempio: Bologna perde uno dei suoi figli migliori.

Il Presidente dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia - Romagna Matteo Richetti a nome dell'intera Assemblea, di tutti i Consiglieri regionali, dei Collaboratori e dei dipendenti ricorda

MAURIZIO CEVENINI

collega, amico, persona generosa e di grande umanità e si stringe alla sua famiglia con cordoglio e sincero affetto.

BOLOGNA

La perdita di

MAURIZIO

ci priva di un amico, di un collega, di un uomo di profonda umanità, generosità, passione politica e civile. Il nostro affetto e il nostro dolore si uniscono a quello della moglie Rossella e della figlia Federica. Bologna, l'intera comunità regionale, tutti quelli che l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene oggi perdono un punto di riferimento importante. Alessandrini Tiziano, Barbieri Marco, Bertelli Alfredo, Bianchi Patrizio, Bonaccini Stefano, Carini Marco, Casadei Thomas, Costi Palma, Errani Vasco, Ferrari Gabriele, Fiammenghi Miro, Garbi Roberto, Gazzolo Paola, Lusenti Carlo, Marani Paola, Marzocchi Teresa, Mazzotti Mario, Melucci Maurizio, Monari Marco, Montanari Roberto, Mori Roberta, Moriconi Rita, Mumolo Antonio, Muzzarelli

Gian Carlo, Pagani Giuseppe Eugenio, Pariani Anna, Peri Alfredo, Piva Roberto, Rabboni Tiberio, Richetti Matteo, Saliera Simonetta, Vecchi Luciano, Zoffoli Damiano

La Direzione de l'Unità, esprime cordoglio per la scomparsa di

ENZO ROGGI

E si unisce con affetto al dolore dei familiari in questo triste momento

Pietro Spataro ricorda con affetto

ENZO ROGGI

prezioso compagno di viaggio al servizio politico in anni difficili. E' vicino alla sua famiglia in questo momento doloroso.

Alfredo Reichlin saluta commosso

ENZO ROGGI

l'amico e combattente per una causa comune

Ciao

MAURIZIO

ti pensiamo tanto, ti abbracciamo tanto, non ti dimenticheremo. Andrea Carugati e Giulia Rossi

Fabrizio Meli a nome del Consiglio di Amministrazione di Nuova Iniziativa Editoriale esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

ENZO ROGGI

Claudio Sardo è vicino con grande affetto e fraternità al dolore dei familiari di

ENZO ROGGI